



€ 1,00

Anno 7 n. 02 Sabato 21 marzo 2009 Redazione: via Gattini.22 75100 MATERA telefono **0835680013**

www.ilresto.info ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it 331-6504360

La vita è una sfida, affrontala. La vita è promessa, adempila. La vita è dolore, superalo. La vita è amore, godilo. La vita è una croce, abbracciala. La vita è un sogno, realizzalo...



Primo Piano

SPERANZA E FIDUCIA PER UNA NUOVA POLITICA a pagina 4

LA VERA STORIA DEL **DISSEQUESTRO MARINAGRI** a pagina 6

ZONA 33: CHIUSE ATTIVITA' PER INAGIBILITA' a pagina 10

ZOOM a pagina 9

I gravi disagi per i bisognosi di radioterapia

Matera a pagina 10 - 11

Come speculare anche sui loculi cimiteriali

Festa del 2 luglio di passione e tradizione

Altamura a pagina 12

Un' azienda innovativa di Jesce diventa un canile abusivo

Santeramo a pagina 13

E' ora di rifare le strade. I soldi ci sono. L'inizio a breve





movimento che ha per finalità, la difesa della dignità della persona e delle aspirazioni economiche e sociali, dei cittadini lucani

Lucania: aree interne, agricoltura e petrolio.... Un modello di sviluppo federalista

SCANZANO JONICO - SABATO 28 MARZO 0RE 18.00 Sala convegni Villa Meri - piazza Giuseppe Verdi (nei pressi della stazione FS)

ALIANO - Domenica 29 Marzo 0re 18.00 Sala Parco Letterario Carlo Levi



Nino Grilli

Direttore Responsabile

PER LA TUA PUBBLICITA'
CHIAMARE IL NUMERO DI REDAZIONE

0835 680013

IN QUESTA SETTIMANA



Il pensiero di Francesco Lomonaco



La non violenza: aspirazione irrealizzabile? a pagina 14



Calcio: una squadra senza orgoglio

Editoriale

Il valore di una scelta

Il Belpaese vive oramai in un completo stato confusionale. Non c'è più alcuna certezza del diritto. Esiste, di contro, una forma di assoluta indifferenza verso una situazione che mostra tutti i crismi di una società decadente. L'espressione "La legge è uguale per tutti" da decisa affermazione assume sempre più la forma di interrogativo. E la risposta che se ne trae volge per la maggior parte dei casi verso una negazione. Si continua a negare l'evidenza dei fatti che si dibatte nella lucida commistione tra potere politico e po-tere giudiziario. Si ha persino il sacro timore di dichiararlo pubblicamente. Sono gli stessi protagonisti che inducono in inganno i cittadini, inermi di fronte a tanta sfrontatezza. E' anche in questo caso una questione di scelta. Tra la coerenza e la serenità d'animo e l'ipocrisia becera e senza pudore. Il valore di una scelta comporta da un lato sacrificio e coraggio e dall'altro apparente beneficio e spregiudicatezza. La prima ipotesi porta decisamente verso valori di onestà morale ed intellettuale. Magari da pagare anche a caro prezzo. Sulla propria pelle. Rischiando di essere sopraffatti da un perverso sistema capace di stritolare ogni velleità di buoni e sani principi, che si "allatta" nel malaffare e nella perversione d'animo di alcuni soggetti che senza alcuno scrupolo tendono a perseguire loschi traquardi di interesse personale. La seconda tende verso valori come il profitto e l'immoralità. La strada è decisamente più facile da percorre-

re. Senza intoppi. Favorita da quella acquiescenza passiva che si ritrova in ambienti disonesti. Che non provano alcuna vergogna ad approfittare dell'altrui bontà d'animo. Che si mostrano subito disponibili ad annullare qualsiasi principio morale, pur di ottenere il proprio personale vantaggio. I due "mondi" contrapposti si ritrovano nell'attuale società, cosiddetta moderna, e trova riscontro in maniera piuttosto evidente sia in quello politico che in quello giudiziario. Due carriere (con i rispettivi "carrieristi") che dovrebbero essere decisamente agli antipodi e che invece la realtà ci presenta fin troppo spesso incrociati nel loro percorso. Da pestarsi i piedi in certe occasioni riescono persino ad andare a braccetto per alcune particolari situazioni. Da vero sconcerto di tipo confusionale ad assoluta convivenza, insomma, il passo diventa persino fin troppo breve. Eppure se ci sono carriere da separare, sarebbero proprio queste due "carrie-re" ed i rispettivi "carrieristi" a dover separare. La difficoltà esiste però nella scelta da operare e nella capacità di farla questa scelta. Certa classe politica e certa classe giudiziaria sembra oramai soggiogata da una strana necessità di convivenza e persino di stretta collaborazione. Non riesce più nemmeno a comprendere la necessità di una netta separazione tra i rispettivi poteri. Non riesce a dare risposte esaurienti ai cittadini. Li trascina nell'inedia e nell'indifferenza. Non sanno più distinguere il valore di una necessaria scelta.







La vignetta di Mario Bochicchio

Papa Benedetto XVI in Africa

Papa Benedetto XVI ai rappresentanti dei musulmani ha ricordato loro che una religione genuina "rifiuta tutte le forme di violenza e di totalitarismo, non solo per principi di fede, ma anche in base alla retta ragione Nel paese africano, l'Islam rappresenta circa il 22% della popolazione e intrattiene buoni rapporti con le altre religioni, a partire dai catto-lici (il 27%). Benedetto XVI ha lodato questo esempio di convivenza perchè cri-stiani e musulmani "offrono testimonianza dei valori fondamentali della famiglia, della responsabilità sociale, dell'obbedienza alla legge

di Dio, e dell'amore verso i malati e i sofferenti". Il Papa ha ripreso però anche il discorso sulla ragionevolezza delle religioni. Un compito particolarmente urgente della religione è di rendere manifesto il vasto potenziale della ragione umana, che è essa stessa un dono di Dio ed è elevata mediante la rivelazione e la fede. Religione e ragione si sostengono a vicenda, dal momento che la religione è purificata e strutturata dalla ragione e il pieno potenziale della ragione viene liberato mediante la rivelazione e la fede". Benedetto XVI ha anche lanciato un vero e proprio grido d'allarme per il Continente nero, "in pericolo" di fronte a nuovi seduttori immorali

che "cercano di imporre il regno del denaro disprezzando i più indigenti", e costringendoli persino all'esodo. Schiacciano le compagnie locali con la complicità dei dirigenti africani" e inoltre 'recano danno all'ambiente e deturpano il creato". "L'Africa- ha detto il Papadiventare il continente della speranza". ""La prima priorità consisterà nel ridare senso all'accoglienza della vita come dono di Dio". L'umanita' è oggi invitata a modificare il suo sguardo: in effetti, ogni essere umano, anche il più piccolo e povero, è creato ad immagine e somiglianza di Dio. Egli deve vivere! La morte non deve prevalere sulla vita! La morte non avrà mai l'ultima parola".

IL CATTIVO

Salviamo la costa jonica



Le speranze degli imprenditori turistici che operano sulla spiaggia di Metaponto Lido continuano ad essere erose. Il mare, nel frattempo, continua ad erodere la spiaggia. Le violente mareggiate hanno ridotto ai minimi termini l'arenile. Ed hanno anche ridotto al lumicino le speranze per una stagione estiva che si spera possa essere recuperata in qual-che modo. La primavera è oramai alle porte. Le temperature vanno addolcendosi, ma gli animi non riescono a rasserenarsi. Sul fronte istituzionale nella mente degli amministratori competenti per la risoluzione del grave problema è ancora pieno inverno. Il tempo passa inesorabile e non si vedono idonee soluzioni all'orizzonte. Ci sarà da rimboccarsi le classiche maniche per cominciare a programmare il da farsi e tamponare una situazione così negativa. Siamo- come suol dirsi- alla frutta! Aiutati che Dio t'aiuta! I settore turistico a Metaponto Lido continua ad essere trascurato e resta ancora un chimerico sogno!



l'obiettivo da raggiungere è un

sistema di rappresentanza par-

titica svincolata da un "boss"

NUOVI PERSONAGGI DELLA POLITICA ITALIANA

De Magistris, Vulpio & C.: il giorno della scelta più coraggiosa

piccenna@hotmail.com

Nicola Piccenna

Non poteva cominciare meglio questa primavera! La notizia della candidatura alle elezioni europee di Luigi De Magistris, Carlo Vulpio e Sonia Alfano spalanca ad un sentimento di speranza e di fiducia che avevamo accantonato nella polverosa soffitta delle cose che furono. Non per tutti può dirsi altrettanto. Se si dovesse esprimere con un solo vocabolo il sentimento che emerge dai palazzi del potere, dopo la notizia della candidatura di Luigi De Magistris e Carlo Vulpio alle prossime elezioni europee, il termine più giusto sarebbe "li-vore". Rigorosamente bi-partisan, cioè da destra e sinistra passando per il centro. Necessariamente trasversali quanto alle "corporazioni" istituzionali e para-istituzionali: magistrati, giornalisti, politici che di quelle stanze sono (a vario titolo) assidui frequentatori. Finalmente qualcosa su cui si registra una convergenza di tutto l'arco parlamentare ed istituzionale italiano. Se invece il termine sintetico si dovesse riferire al clima percepito fra le classi sociali "Iontane dai palazzi", allora resta solo l'imbarazzo della scelta tra: fiducia, speranza, gratitudine. Ma le due diverse "letture" della realtà, i due giudizi sono contrapposti solo in

apparenza. In pratica sono la conseguenza l'uno dell'altro, "Credo nel facendo difficol-Dio che ha creato tà a distinguere qual è l'ordine gli uomini, non nel consequenziale. È il livore Dio che gli uomini che trasuda dai "palazzi" a hanno creato" determinare la (Alphonse Karr) speranza fra la gente "comune" o

che da anni non si avvertiva un simile clima di fiducia in una tornata elettorale. La gente è disposta ad investire il suo voto su queste persone, questi nuovi volti che irrompono sulla scena politica dopo aver positivamente testimoniato su quella sociale. Finalmente si potrà votare per il meglio,

viceversa? Sta di fatto



Carlo Vulpio, giornalista del Corriere della Sera ora candidato al Parlamento Europeo da indipendente con Italia dei Valori.

Brevi

LAVORO Progetto "Vie blu"

E' stato sotto scritto l'accordo che riguarda i 778 lavoratori impegnati nel progetto "Vie blu", per la manutenzione dei sistemi ambientali e per la tutela del corso dei fiumi. I lavoratori potranno percepire le residue spettanze entro la domenica di Pasqua. Inoltre, saranno eseguite tutte le attività progettua-

per consentire l'avvio dei lavori per il prossimo mese di aprile. L'avviso sarà pub-blicato con decorrenza 23 marzo, in

maniera tale

da consenti-

re ai lavorato-

ri la possibilità

di manifestare la propria disponibilità a partecipare ai progetti del prossimo programma "Vie blu"per la mitigazione del rischio idraulico, la riqualificazione strutturale e funzionale della rete ecologica e dei sistemi ambientali e per la tutela quali-quantitativa delle acque.

invece che per il "meno peggio" come ci toccava fare da decenni. È un problema serio, per i vari Gasparri, Mancino, Jannuzzi (cito solo i più lesti a reagire, ma sono in ottima ed affollata compagnia) e su su fino ai piani alti e altissimi dell'ordinamento democratico. Alcuni volti che incarnano non le solite promesse elettoralistiche, non già gli accordi e le alchimie col bilancino di pacchetti e pacchettini di voti, poltrone ed appalti; ma il senti-mento di giustizia, di verità e di rispetto delle regole di cui si era persa traccia. Proprio quando il colpo (golpe?) sembrava fatto con l'alienazione degli eletti dalla sovranità popolare (scomparsa del voto di preferenza). Quando era quasi passata una riforma della giustizia che az-zera le capacità d'indagine del Pubblico Ministero con la scomparsa delle intercettazioni (rese possibili solo quando si hanno le prove di colpevolezza dell' "intercettando"). L'elenco dei volti nuovi è destinato ad allungarsi, così anticipa **Tonino Di Pietro** che, se compisse l'ultimo sforzo di cancellare il proprio nome dal simbolo elettorale, coronerebbe un percorso di "maturazione" politica veramente apprezzabile. Quello che stiamo vivendo è un passaggio epocale, in cui i nomi ed i volti non sono intercambiabili e "toti-potenti", ma

foss'anche il fondatore della formazione politica. Comunque un passo alla volta. Adesso tocca sostenere questi candidati che non avrebbero bisogno della politica per vivere a differenza di chi non ha mai percepito redditi che non fossero direttamente o indirettamente collegati ad incarichi politici, partitici o consulenziali per questo o quel ministero. Persone che facevano tutt'altro e avrebbero continuato a farlo con soddisfazione e profitto se non fossero stati brutalmente distolti, annichiliti e persino umiliati. Per loro non vale la presunzione d'innocenza, nemmeno l'intangibilità sino alla sentenza passata in giudicato. Varrà, ne siamo certi, il sentimento popolare di quanti amano la giustizia e aborrono il giustizialismo; di coloro che sceglieranno il superamento dell'ideologia, per affermare una posizione ideale. Tutti devono sentirsi chiamati a difendere una società civile che, diversamente, sembra destinata ad essere vittima e complice di un sistema antidemocratico che ha nell'autoreferenzialità la via obbligata per giustificarsi ed assolversi. Non vale la pena di sprecare tempo e risorse per contrastare i bassi e rancorosi attacchi personali cui pure ci tocca assistere nei riguardi Luigi De Magistris, di Carlo Vulpio e di quanti si espongono pur di proporsi. Piuttosto occorrerebvigilare responsabilmente sull'incolumità di questi coraggiosi paladini delle istituzioni; troppo spesso le accuse convergenti hanno fatto ritenere ad irresponsabili e violenti fautori di una concezione autoctona della giustizia che si potesse impunemente disporre dell'altrui libertà e, forse, anche d'altro. È il momento di seguire quel fresco profumo di libertà che torna a inebriare gente stanca di un inverno della legalità sin troppo lungo, in questi giorni sul limitare della primavera. Il Mezzogiorno è una terra di contraddizioni e miseria nonostante i fiumi di denaro pubblico ad essa destinati. Ma è anche una regione d'Italia ricca di risorse ed anche di grandi uomini, partiamo da qui.

La vera storia del dissequestro (mancato) di Marinagri

ilresto@virgilio.it

Nino Magro

Ne hanno parlato, solo alcuni, ed in maniera parziale. È la vicenda che vede il cantiere della "città lagunare" alla foce del fiume Agri sottoposto a seque-stro giudiziario perdurante sin dal mese di aprile 2008. Moltissimo è stato detto e scritto, ma le ultime vicende giudiziarie e qualche improvvida presa di posizione da parte di politici ed amministratori locali richiedono un supplemento di conoscenza per essere comprese e, chissà, anche giudicate. "Marinagri", questo il nome dato all'intrapresa privata che aveva progettato di realizzare un mega villaggio turistico con alberghi, villette con annesso posto barca, piscine, campi da golf, passeggiate fra canneti selvatici e zone destinate al "bird watching", era già stato sequestrato agli inizi del 2007 dall'autorità giudiziaria di Catanzaro. Il sospetto, emergente da alcuni quintali di carte giudiziarie, era che una consorteria di politici, funzionari ministeriali, avvocati e magistrati avesse chiuso occhi, orecchi e pratiche giudiziarie; nonostante alcune circostanziate denunce, le relative indagini e persino le perizie dei Consulenti della Procura dimostrassero l'esistenza di gravissime ipotesi di reato. Basti solo il fatto che l'insediamento immobiliare insiste nell'alveo di foce del fiume Agri, per dare una idea molto sommaria ma efficace delle dimensioni del problema. Poi, come spesso accade nel meridione, si aggiungono alcune decine di miliardi di lire di contributi pubblici, l'utilizzo di suoli del Demanio (inalienabile) dello Stato, l'appropriazione indebita di altri terreni e via via sino a riempire 114 faldoni stracolmi di prove, evidenze, perizie, intercetta-zioni e altro ben di Dio. Tuttavia, dicono alcuni che in piena legittimità difendono l'idea e gli interessi della Marinagri, il Tribunale del Riesame annullò questo primo sequestro. Vero, ma non sarà mica sospetto il fatto che la D.ssa Adalgisa Rinardo (presidente del Collegio di Riesame) avesse un figlio

coinvolto in rapporti d'affari con altri indagati del medesimo PM di "Marinagri"? Sta di fatto che Rinardo annullò e la Cassazione (giudizio di legittimità) confermò la correttezza formale della sentenza del Riesame. Purtroppo questa si rivelerà una vittoria di Pirro, infatti nuovi elementi costituiti da una specifica perizia, costringeranno il PM a disporre un nuovo sequestro del cantiere. Questa volta l'atto, analizzato da diverso magistrato in sede di Riesame, supererà tutti i gradi di giudizio restando, praticamente, indenne. Anzi la Cassazione stabilirà una pena accessoria a carico dei ricorrenti della Marinagri in virtù della valutazione di temerarietà del ricorso presentato. Ebbene, proprio in questi giorni, è accaduto che Marinagri abbia prima proposto una nuova istanza di dissequestro, respinta dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Catanzaro (previo parere negativo del PM procedente, Dr. Capomolla) e, a pochi giorni dall'atto di rigetto, avviato una nuova istanza di dissequestro "parziale" Sempre negativo il parere del Dr. Capomolla e, cosa assai rara, rapidissima risposta del Tribunale del Riesame: nuovo rigetto. È in questo clima che il sindaco di Policoro, Nicola Lopatriello, nonostante pendano sul suo capo gravissime ipotesi accusatorie proprio nel procedimento penale "Toghe Lucane" in cui v'è ampio spazio per Marinagri, ha deciso di rivolgersi direttamente al Ministro della Giustizia Angelino Alfano. Scopo dell'intervento, quello di favorire un rapido dissequestro del cantiere. Sempre in questi giorni, il senatore Cosimo Latronico (PdL) avanza altra richiesta simile. Tutti si rivolgono al Ministro, tutti gli chiedono d'intervenire in materia specifica su cui non ha alcuna competenza, tutti pongono in premessa del loro scrivere che rispettano le decisioni della magistratura. Figuriamoci se non le rispettassero! E, come al solito, spunta il drammatico problema dei lavoratori a rischio di licenziamento e quelli che avrebbero potuto essere assunti per la gestione "ordinaria" del complesso turistico. Come se le responsabilità fossero dell'autorità giudiziaria che persegue alčuni gravissimi reati a carico di importanti pezzi delle istituzioni pubbliche lucane e nazionali. Occorre sia chiaro, una volta per tutte, che la cronica deficienza occupazionale del Mezzogiorno d'Italia ha origine proprio in quei comportamenti illegittimi ed illegali, in quelle consorterie criminali, in quei circoli viziosi di miliardi e miliardi di lire partiti dalle casse dello Stato per produrre sviluppo e crescita nel meridione e finiti in qualche capiente tasca privata (magari al nord, in Svizzera o a casa del diavolo). I nemici dei lucani e del meridione in genere, non sono gli amanti delle istituzioni ĕ della legalità, i veri nemici sono coloro che fanno passare come una cosa normale l'abuso ed il sopruso. Gli stessi che incassano a titolo privato tangenti pagate per ottenere un posto di lavoro. Sono nemici della orgogliosa gente lucana, quei personaggi che dicono mezze verità, che parlano di un solo dissequestro (richiesto e rigettato) invece di raccontare che si tratta di due diverse istanze, entrambe respinte al mittente. Sono nemici coloro che invitano a "chiudere un occhio" e magari anche le orecchie e la bocca per ottenere quello che sarebbe, invece, pieno diritto. Sono nemici quelli che minacciano e fanno apparire isolati coloro che manifestano liberamente il proprio pensiero, dispiacendo al piccolo ras di paese. Sono nemici della Lucania i parlamentari, i senatori, i consiglieri regionali, i sindaci, i consiglieri provinciali e comunali, i magistrati, gli imprenditori, i giornalisti, gli avvocati e gli elettori che continuano a non vedere, non sentire, non capire e non dire quello che accade sotto gli occhi di ciascuno. Non ci sono uomini del "destino" nel nostro futuro, solo persone consce della realtà al punto tale da rendersene protagonisti.

Ditelo al Ministro Angelino Alfano

Claudio Galante

Non si comprende, a volte, quale sia lo scopo di certe polemiche se non quello di sollevare alte cortine fumogene e rendere i fatti indistinguibili dalle opinioni o, peggio, dalle pretese. Così capita di leggere alte grida di legalità violata; persino lezioni di etica e deontologia professionale. Nemmeno giova per schiarirsi le idee approcciare consueto quotidiano e, con fiducia, immergersi nella lettura dei titoli. Pochi sono coloro che leggono gli articoli ed ancora meno quelli che compiono approfondimenti è ascoltano anche altre campane. Da questo guazzabuglio di umanità, girando ed ascoltando qua e là, emerge la convinzione che "toghe lucane" sia una bolla di sapone, che Luigi de Magistris sia stato una meteora remotamente parcheggiato nella fascia di Kuiper mentre tutto tornerà alla 'normalità" (che poi sarebbe il quieto vivere di quando si poteva parlare di "Lucania felix" o di "Svizzera del Sud" senza far ridere i polli). Essendo alcuni premurosi lucani bipatisan (fra cui i senatori novasiresi Latronico e Chiurazzi) prodighi di interventismo presso il Ministro della Giustizia On. Angelino Alfano in favore del "villaggio Marinagri", ci sembra opportuno che recandosi dall'avvocato siciliano rechino questo stralcio della perizia tecnica disposta dalla D.ssa Morelli (Sost. Proc. a Matera) e firmata dall'arch. Pietro Cozzolino e dall'ing. Salvatore Magri: "all'esito degli accertamenti compiuti, emerge che l'area golenale del fiume Agri risulta essere classificata dal PAI (piano stralcio di assetto idrografico) ad elevato rischio di esondazione, e per tale motivo è inibita la realizzazione di nuove costruzioni nella località in questione, ai sensi delle norme tecniche di attuazione del piano medesimo". Magari aggiungendo una "scoperta" che questo settimanale aveva segnalato sin dal lontano aprile 2007: "Parte dei terreni su cui insiste il progetto del villaggio turistico proviene dal letto abbandonato del fiume Agri. Marinagri ne ottiene la proprietà per accessione, cioè essendo già proprietaria dei terreni confinanti con le terre "emerse" dopo l'alluvione del 1949. Ebbene, alcune foto aeree certificate dall'Istituto Geografico Militare Italiano, riportano l'immagine del fiume Agri negli anni 1954/55. Non ci crederete, ma non risulta alcuna deviazione e le terre "emerse", rivendicate ed ottenute da Marinagri & Co., risultano sommerse. L'alluvione del 1949 non fece emergere un bel niente. Quando l'Agri ha deciso di cambiare il suo corso? Si è trattato di una scelta spontanea oppure qualcuno l'ha suggerita, magari preparando un opportuno "invito"? Se ritornasse sui suoi passi e riprendesse il vecchio "letto", che fine farebbero le eventuali costruzioni ivi realizzate?". Forse è anche per queste evidenze che dissequestrare è impossibile, ditelo al signor Ministro Angelino Alfano!

ATTIVITA' COMMERCIALI CHIUSE PER INAGIBILITA'. IMPRENDITORI MESSI IN GINOCCHIO RISCHIANO IL FALLIMENTO E PERDITE DI POSTI DI LAVORO

Quell' "interesse specifico" in urbanistica, mattoni e soldi

Filippo De Lubac

Mattoni e soldi sono sempre stati in uno stretto connubio. "Mettere i soldi sotto il mattone", "investire nel mattone", sono espressioni ascoltate e ripetute chissà quante volte. Matera non fa eccezione con una "variante" (mai termine risultò così appropriato): del rispetto dei regolamenti urbanistici non frega niente a nessuno. Nemmeno quando in gioco sono fatti e circostanze che suscitano preoccupazione sociale. Nemmeno quando le pressioni indebite arrivano a determinare l'intero mercato dell'edilizia materana, storpiandone ad usum Delphini le regole. Nemmeno quando in ballo c'è la sopravvivenza economica di tanti piccoli esercizi commerciali, come capita in questi giorni a Matera. Si può parlare di evasione erariale per gli im-mobili destinati ad uso abitativo che erano, invece, previsti dal piano urbanistico ad uso ufficio? 'Natura non fecit saltus", era un concetto condiviso quando la filosofia e la scienza camminavano sulle gambe dei medesimi uomini. Stava a significare che tutti i fenomeni naturali sono un "fluire continuo". Non si passa da 0 a 100 all'ora senza "attraversare" tutte le velocità intermedie. Poi, la scienza smentì questo assunto, si scoprirono i "quanti", stadi elementari dell'energia. Mattoni di quantità definita ed indivisibile: non esiste un "quanto" e mezzo. Non sappiamo quanto il ragionamento sia conosciuto dai Consiglieri Comunali, dagli Assessori e dal Sindaco di Matera, anche se pare che di mattoni abbiano una certa esperienza. Poco edificante, sostengono alcuni; molto edificatrice, ribattono i più. Una significativa delibera regionale, ai tempi della passata amministrazione "Porcari", sollevò pesanti os-servazioni sul Piano Regolatore Generale approvato dal comune di Matera. Il titolo della delibera: "Comune di Matera - Osservazioni sulla variante generale al P.R.G. Furono 241 le osservazioni, alcune erano veri e propri espo-sti, da parte di Enti, Associazioni e proprietari; alle quali il comune di Matera controdedusse. Si trattò di una pesantissima censura che gettò sospetti di gravi illeciti nell'operato delle amministrazio-ni "Minieri" e "Porcari"; note per



aver concesso molto in termini di licenze, autorizzazioni, varianti ecc. ai costruttori materani ed a quanti, fedeli all'adagio che vuole il mattone quale principa-le bene "rifugio" nei tempi economicamente difficili, si erano improvvisati operatori finanziari nell'edilizia. E se, fra le centinaia di concessioni rilasciate, ve ne fossero state alcune discordanti con le undici pagine di "osservazioni" regionali, come si sarebbe dovuto procedere? E se le concessioni "discordanti" avessero già prodotto manufatti cosa bisognerebbe fare di queste realizzazioni? La "trasformazione" oggi, è evidente anche agli osservatori meno attenti. Ha reso il "mantello" urbano un uniforme tappeto di costruzioni con alcune protuberanze (vedi grattacelo GS) diciamo a "manto di dromedario" o di "cammello". Su quali norme di regolamentazione urbanistica si siano poggiate le decisioni delle ultime amministrazioni cittadine è arduo intendere. Certo è che non sono mancate, anche di recente, deroghe, autorizzazioni e cambi di destinazione urbanistica. Corpose relazioni ed argomentazioni che avevano giustificato e motivato la necessità di autorizzare "centri direzionali", "usi ufficio", "deroghe alle volumetrie", furono spazzate via da delibere di cambio di destinazione d'uso, addirittura invertendo gli indici percentuali di destinazione urbanistica. Noti i casi del "Centro Direzionale" e della 'Zona 33". Come è possibile, a costruzione avvenuta, modificare "uffici" in "abitazioni"? Le opere di urbanizzazione, gli spazi, la distribuzione dei servizi, le aree di parcheggio, le zone riservate ai bambini ed al tempo libero? Solo la preveggenza dei costruttori e la lungimiranza degli amministratori potevano operare una simile, mirabolante, trasformazione senza penalizzare le attività commerciali, l'abitabilità, la qualità della vita e,

carico urbanistico ed edilizio". Perchè, se l'avessero aumentato, avrebbero contravvenuto ad un esplicito e formale divieto della Giunta Regionale che consente deroghe solo "limitatamente alle parti che non comportano aumenti del carico urbanistico ed edilizio della zona". Difficile, comunque, spiegare come si esce fuori dal rischio dell'evasione erariale per gli atti di vendita di immobili classificati ed assoggettati alla tassazione per uso abitativo che erano, invece, destinati ad uso ufficio e solo dopo, molto dopo, modificando la destinazione d'uso in seguito a delibere comunali "approfondendum" (da approfondirsi, secondo un efficace quanto improbabile latinismo). Anche qui potrebbe aver giocato un ruolo fondamentale la lungimiranza e la preveggenza dei notai roganti. Peccato che di queste fondamentali doti sembrano scarseggiare gli assidui frequentatori del Palazzo Municipale materano, del prospiciente palazzo di Giustizia e del palazzo di Via Anzio (Potenza). Infine e con molto dispiacere, dobbiamo rilevare che l'accesso alle pratiche urbanistiche depositate presso il competente ufficio del Comune di Matera non sono di facile accesso. Neanche la legge n. 241 che regola l'accesso ai documenti amministrativi ci viene in soccorso; né miglior sorte è riservata al diritto d'informa-zione e di cronaca. Manca l'interesse specifico, dice il sobrio dirigente. Come se conoscere perché le costruzioni ad uso turistico debbano trasformarsi in civili abitazioni fosse un fatto privato che non interessa l'intera cittadinanza. Come se sapere quanti e quali immobili siano dotati di certificato di agibilità, sia indifferente per quei cittadini che si son visti chiudere l'attività commerciale nella zona 33. Come se conoscere chi abbia sollecitato e disposto l'applicazione dei sigilli in quella stessa (famigerata) "zona 33" sia un fatto di strétta rilevanza personale. No, caro ingegnere, Lei sbaglia e di grosso. Ogni mattone che si muove, che cambia posto o dimensione o funzione o destinazione, interessa a tutta la cittadinanza. Poiché si amministra in nome del popolo ed è al popolo che bisogna render conto. Almeno ogni tanto!

Incredibile! Un intero paese senza medico

Assistenza sanitaria primaria ai minimi termini ad Oliveto Lucano. Manca un medico di base. La piccola comunità ne è sprovvista dal 28 dicembre dello scorso anno. Da allora, con la collocazione in pensione del dr. Pietro Uricchio, la vacatio creatasi vien coperta dal dr. Francesco De Pascale, già medico di base nella vicina Calciano. Quattro giorni alla settimana riceve ad Oliveto, alternando - con Calciano - gli orari di apertura ambulatoriale. Tre ore al dì, però, sono troppo poche. E non riescono a soddisfare i bisogni dell'utenza. La Giunta comunale ha approvato d'urgenza un'apposita delibera recante l'ordine del giorno per cercare di smuovere la situazione e pervenire all'ottenimento di un'assistenza sanitaria primaria adeguata alle effettive esigenze della comunità. Copia della delibera è stata trasmessa sia alla Direzione generale dell'Asm che all'Assessorato regionale alla Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale. Si chiede 'di assicurare un'adeguata assistenza sanitaria primaria alla comunità locale, configurabile attraverso la presenza del medico di base in questo comune almeno cinque giorni settimanali per tre ore al giorno e, conte-stualmente, si chiede la presenza del servizio di guardia medica notturna sia durante i giorni festivi, sia durante i feriali". Lo stesso argomento sarà inserito nell'agenda del prossimo Consiglio comunale.

Brevi

AUTOTRASPORTI

Mobilitazioni degli autotrasportatori

Nella prima settimana di aprile gli autotrasportatori della FITA CNA e dell'Unatras manifesteranno a Roma per il grave stato di crisi causato dal mancato rispetto degli impegni che il Governo ha sottoscritto con la categoria. La decisione è stata presa dal Comitato Esecutivo dell'Unatras a Roma. Il mancato impiego delle risorse stanziate, dell' istituzione dell'osservatorio dei costi e l'inapplicabilità della norma sui costi minimi di sicurezza hanno acuito lo stato di tensione e di crisi del settore. Sono state programmate una serie di iniziative per sollecitare la convocazione dell'Unatras da parte della Presidenza del Consiglio. Solo l'apertura del confronto direttamente con la Presidenza del Consiglio potrebbe scongiurare la decisione sulla proclamazione del fermo che sarà valutata nel corso della riunione del Comitato esecutivo dell'Unatras già convocato per il prossimo 7 aprile.

www.ilresto.info

"Se noi ci troviamo in mezzo alle spine della libertà, tu gusterai la soave gioia di coglierne le rose, nel giardino della morale, del costume e della virtù. Addio" (Francesco Lomonaco)

UNA BATTAGLIA PER IL SUD

Il pensiero di Francesco Lomonaco

Pasquale La Briola

Con queste commoventi parole il genio di Montalbano Ionico si congedava dalla vita e nelle sue opere si legge "Tanto danaro è necessario per appagare i pochi reali bisogni, quali il mangiare, il dormire, il vestire, e l'avere una compagna! Un uomo, perché viva, deve mettere a soqquadro l'univer-so, smungerlo, disossarlo! E dopo tanti acquisti godere di una voluttà, bramarne un'altra e così diventar simile alla botte delle Danaidi, che come si riempie si evacua! E a chi dovendo pernottare fra quattro mura d'una stanza non soddisfa il globo terraqueo, bastano poi sei o sette palmi di terra! Fra tante insulse, vili e sguaiate iscrizioni, la più bella che sia stata fatta è questa "SUFFICIT HUIC TUMULUS CUI NON SUFFECERAT OR-BIS". Lomonaco, con tali parole, ammonisce gli uomini alla moderazione e a vivere secondo le leggi della natura al fine di perseguire la felicità. "Ma che giova ricorrere ai romanzi, quando abbiamo con noi la storia, anatomia del cuore umano? Augusto, mentre offriva all'universo attonito lo spettacolo di una grandez-za sterminata, dava di testa al muro per i disordini della sua famiglia: "FORI SAPERE, TIBI NON POSSE AUXILIARIER"? Viene voglia di emozionarsi a sentire pronunciare queste parole scritte da un lucano dimenticato: Francesco Lomonaco. Nato a Montalbano Ionico nel 1772 e morto a Pavia nel 1810; fu chiamato il "Pindaro" italiano per il carattere fiero, per l'altezza culturale pari a quella di un Cuoco, di un Foscolo e di un Manzoni che gli dedicò un sonetto intitolato "Per la vita di Dante". Quando il popolo si deprava e la vanità ne fiacca l'orgoglio, quando la terra è sterile perché subisce la schiavitù, le nazioni straripano, la libertà diventa smodata e precipita nella tirannia. La nostra terra lucana si caratterizzava, un tempo, per la fru-galità e la buona fede; oggi, al contrario, si connota per la miseria, il vituperio, l'ingiustizia, la corruzione che hanno precipitato i destini dell'Italia



(Montalbano Jonico, 22 novembre 1772 – Pavia, 1 settembre 1810)

e del popolo lucano in particolare. Lomonaco era nato da due galantuomini: Nicola e Margherita Fiorentino e si era formato alla scuola del conterraneo Abate Nico-la Maria Troyli. Nel 1790 si trasferì a Napoli, faro della civiltà meridionale, per lau-rearsi in medicina; seguì le lezioni di Mario Pagano ed entrò in contatto con i fratel-

GIOVANI "Diritti e doveri di Cittadinanza"

Il Liceo Artistico "C.Levi" di Matera organizza un incontro formativo che si terrà nell'Aula Verde dell'Istituto il 21 marzo, dalle ore 10,00 alla ore 12,30 in continuità con l'iniziativa della settimana della Legalità, rivolta a tutti gli stu-denti del Liceo. Sarà il Capitano D'Amato dei Carabinieri che guiderà l'incontro con un duplice obiettivo: - fare il punto sui miglioramenti avvenuti all'interno della scuola sul livello di consapevolezza dei diritti e doveri degli studenti; -responsabilizzare i rappresentanti di classe al rispetto delle regole condivise di Cittadinanza. I lavori saranno introdotti dal Dirigente Scolastico, Filomena Patrizia Cancellaro, e coordinati dalle docenti Maria Venezia, referente per l'Educazione alla Legalità, e Rosa Tafuni, Funzione Strumentale di supporto agli studenti.

li Vaccaro, Antonio Corbo e Nicola Palomba. Tradusse il "Contratto sociale" di Rousseau, e l'opuscolo di Gabriel Mably, "Dei diritti e dei doveri del cittadino", autore del Rapporto al cittadino Carnot, in cui denuncia il fallimento della Rivoluzione Napoletana del 1799 e conservò la cattedra di letteratura italiana e filosofia all'università di Pisa, ove conobbe Tommaso Nani, studioso di diritto. Il suo pensiero, esente da ogni forma di vuota retorica, pervade il sangue lucano e montalbanese in particolare, per-ché anticipò l'idea di lucanità e di italianità. Lo spettatore, che dall'alto della villa comunale di Montalbano, contempla i calanchi di bianca argilla, non può esimersi dal-l'osservare la Valle di Isca, terra di agrumi, di uliveti e vigneti custoditi da verdi foglie e alimentati dal tiepido sole primaverile. Fu questa la natia terra di Lomonaco che non fece più ritorno dopo il tragico anno del 1810. Drammaticità di una terra fatta di uomini per bene, di lavora-tori, di padri dalle mani incallite che, tuttavia, subiscono, ancora oggi, le angherie dei prepotenti e gli intrallaz-zi di politici, lucani anch'essi, ma dimentichi del fruttuoso contri-

buto culturale che si coglie "A colpo d'occhio" nei Discorsi letterari e filosofici di Lomonaco. Questi elogiò, attraverso il neoclassicismo montiano ed il protoromanticismo, la fede che alberga nei cuori dei nostri avi, la liberazione dalle ostilità della oligarchia lucana che fustiga e scudiscia coloro che sono dalla parte degli umili, dei giovani che reclamano il lavoro continuo piuttosto che contratti aleatori esposti all'incertezza della sorte. In questo contesto di destini, i una economia devastata,

di industrie che annaspano,

risaltano iniziative quali il MOVIMENTO "La Gran-

de Lucania", che costituisce l'alternativa meridionale e

che, fondandosi sull'amore del patrio loco e animata dal senso religioso, inteso come forza e potenza, intende por-re la questione del fondamento che si articola in quattro nodi da sciogliere: Solidarietà – Legalità – Autonomia – Federalismo Puro. La politica ha invaso tutte le sfere del vivere umano e sociale, ha abdicato ai suoi doveri, ha confuso ingannevolmente il concetto di politica con quello di amministrazione. Aveva ragione, pertanto, Giuseppe Di Vittorio, il sindacalista di Cerignola, emblema del riscatto meridionale, quando osservava che le organizzazioni sindacali non dovevano essere contaminate dal tarlo degenere della politica. Occorre, quindi, comprendere la nostra terra, censirne i bisogni e le attese, le metodologie di sviluppo e rispettare le tradizioni religiose; bisogna infondere nel cuore malinconico dei giovani di ogni estrazio-ne sociale il senso della fiducia e della fede e non consentire che emigrino al Nord, abitato dai nuovi Proci che dissangua-

L' assistenzialismo ci ha beffati: non un guizzo insolito o uno scatto d'orgoglio scuote la nostra indolenza. Di notte inseguiamo il mistero di una stella sbarazzina, di giorno ci scaldano freddi raggi di sole. Immersi in un torpore millenario, come scheletri dormienti, sopravviviamo nel nostro universo sbagliato.

(Giovanni Di Lena)

no le casse del Sud. La Grande Lucania ha intrapreso un cammino duro, faticoso, di lotta civile, per riscattare la nostra terra dalla dipendenza, da un avvenire di sconforto e di depauperamento, di spegnere il lievito di un'astuta formazione politica che la fa da padrona a tutti i livelli. Auspicando che l'odissea, comunque fati-cosa, approdi a Itaca (Lucania) su cui tornerà a risplendere il sole sulle sciagure prodotte.



Fame & giustizia...di farmaci

E IL DIRITTO ALLA SALUTE?

carmingrillo@tiscali.it

Carmine Grillo

"Fame" di farmaci & (necessità di) Giustizia nell'universo dei farmaci. La problematica investe i cosiddetti "dati sensibili" dei pazienti "consumatori". C'è di mezzo la salute pubblica, dei singoli cittadini, di coloro che hanno patologie d'ogni genere... Tra cui le cosiddette Malattie Rare, quelle connaturate dai codici "caratterizzanti" specifiche patologie, quelle curate con i cosiddetti "farmaci orfani" (che non hanno sponsor) e quelle con i "salvavita". Come pure le malattie curabili con farmaci che in talune tipologie terapeutiche, pur funzionando bene... per un misterioso gioco "farmacologico-commerciale" sono stati esclusi dal prontuario sanitario, dal mercato nazionale. E' possibile però acquistarli in talune farmacie, in Svizzera, in quella del Vaticano... Farmaci a prezzo intero. E costosi. Paradosso di talune situazioni sono proprio alcuni farmaci (e i medici specialisti lo confermano), con una certa efficacia, ad essere stati eliminati dal mercato italiano. Specificatamente, un farmaco per una tipologia di carcinoma, ad esempio, dava risultati buoni, comples-

"Ta-net-bru" sindrome prodigiosa!

Si è diffusa da diversi mesi oramai la "Ta-net-bru", nuova sindrome che vede i pazienti con patologie varie... 'stare bene' e non perdere nemme-no un giorno di lavoro. E' la statistica, Bellezza!, a dare soddisfacenti dati sulla forte riduzione delle assenze degli impiegati pubblici. I cosiddetti grandi fannulloni. E la normativa-terapia del ministro Re-nato Brunetta, assistito ovviamente da più Consigliori, ha prodotto inaspettati risultati positivi. Già. Senza dimenticare però, sull'altro fronte, l'ulteriore danno causato ai malati cronici, con patologie dichiarate e certificate - ma che non

rientrano tra quelle con terapie Salvavita o di gravi disabilità che sono costretti ad assentarsi per visite specialistiche e indagini diagnostiche (non possibili in day hospital!). Subendo così ingiuste decurtazioni dello stipendio! E' una vergogna per un Paese civile e democratico. A decidere le visite e gli accertamenti diagnostici non sono gli stessi pazienti-lavo-ratori. Sono i Medici a prescriverli. E il Diritto alla Salute, signor Ministro competente, dove va a finire? E le indagini di prevenzione, ancor più nell'ambito femminile ("lo dica questo, signor cronista", dichiara infuocata un'assistente

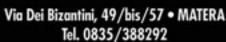
amministrativa di una scuola pubblica), quando effettuarle? provvedimenti, caro Brunetta, vanno calibrati e non fatti cadere "a pioggia"! Il Bel Paese da culla dei diritti a volte (sic!) diviene culla dei dritti. E c'è chi pensa ad una nuova cassa della libertà... altro che curarsi e farsi curare. Certo, col dovere di assoggettarsi a tutte le visite fiscali... ma la notte no! Forse, signor ministro, chi non si "nutre" di farmaci e ancor più non si cura negli ospedali italiani (seppure con buone Eccellenze, Vivaddio) non può capire. Questa fantasiosa normativa dev'essere modificata. Ci sarà pure un giudice a Berlino!

sivamente funzionava... oramai può essere acquistato solo in farmacie estere. Il cronista ha raccolto varie testimonianze - di forte amarezza per scampoli di politica (a)sociale - sulla 'necessità" di farmaci da ritirare a volte dall'estero, come pure quelli da acquisire nel Belpaese solo a prezzo pieno, di tasca propria. La medicina, di per sé amara, diventa ancor più amara. Soprattutto per i pazienti con situazioni patologiche croniche. Non possono esistere solo farmaci a totale carico del paziente. La cassa della Sanità italiana risulta povera sul piano del Diritto alla Salute per il cittadino. Ancor più per quelle malattie abbisognevoli di cure e interventi continui. Per sempre. Per tutta la vita. E poi si parla, a vari livelli e su più fronti - il più delle volte solo con taglio ideologico - di aiuto alla Vita. Un aiuto che dev'essere a trecentosessantagradi, continuo, potenziato. E le varie forze sociali ed i vari Movimenti - quelli che amano i Lavoratori e sono attenti alla Vita altrui - dove sono? Un pensiero si fa strada: chi non si "nutre" di farmaci non può capire. Buona fortuna.



RANGE ROVER SPORT. NATA STRAORDINARIA. Scopri il nuovo motore TD V8.

AUTO ELITE MATERA



E' di questi giorni la polemica a riguardo dell'istituzione della radioterapia al San Carlo di Potenza, sacrificando in parte il CROB di Rionero, ospedale specializzato nella ricerca e terapia dei tumori.

La politica e la lungimiranza



Riceviamo&Pubblichiamo

Carlo Dr. Gaudiano

Il consigliere regionale Marcello Pittella in un'intervista auspica la specializzazione degli ospedali lucani in modo da razionalizzare la spesa sanitaria. L'idea di "specializzafu concepita e scritta nel 1989, da alcuni medici tra i quali il sottoscritto, in antitesi alla proposta di Piano Sanitario Regionale(PSR) sottoscritto dall'allora Assessore alla Sanità Antonio Potenza; Nihil sub sole novi. A quei tempi ero il segretario dell'ANAAO (Associazione Nazionale Aiuti e Assistenti Ospedalieri) della USL n.4 di Matera, ed ebbi copia della proposta. Con alcuni colleghi (dott. Pietro Petrillo, Dott. Luciano Di Palma e Dott. Gennaro Larotonda), studiammo la proposta di PŚR e formulammo una controproposta. La sopravvivenza dei piccoli ospedali poteva essere possibile solo se questi ultimi si fossero dati una identità specializzandosi. L'ospedale di Tricarico poteva diventare un ospedale per la lungo degenza, l'Ospedale di Policoro poteva specializzarsi nella emergenza traumatologica della strada, il presidio di Tinchi ospedale specializzato nella medicina del lavoro e in particolare nelle patologie croniche da esteri organo fosforici dei quali si era fatto largo abuso, l'ospedale di Stigliano si doveva caratterizzare come presidio specializzato nella pneumologia e l'ospedale di Matera doveva caratterizzarsi come ospedale con un reparto super specialistico che doveva fare da volano agli altri repar-

ti e servizi: la ematologia con trapianto di midollo osseo. La proposta fu accettata, in parte, grazie all'impegno profuso da un politico lungimirante: Raffaello De Ruggieri. Il consigliere regionale del PRI riuscì a far inserire nel PSR la costruzione del Nuovo Ospedale di Matera e l'ematologia con trapianto di midollo osseo. Solo la costruzione del nuovo ospedale fu realizzato grazie al comitato pro ospedale nuovo, costituito da medici e cittadini volenterosi e determinati, coordinati da un insigne cardiologo, il dott. Giuseppe Guerricchio. Altra sorte è invece toccata all'ematologia con trapianto; pur prevista nel PSR del 1990, non ha visto mai la luce anche per la resistenza di alcuni colleghi, scarsamente lungimiranti, del-

Brevi IMPRESA

AREA Science Park

Presso la sede dell'API di Matera è stata illustrato un accordo di collaborazione in via di definizione tra la Regione ed AREA che si propone di far emergere la domanda di ricerca e innovazione delle imprese lucane, in aderenza alle linee strategiche di R&I che la Regione si accinge a varare. AREA Science Park, dunque, agirà come soggetto facilitatore, una sorta di intermediario o auditor tecnologico per aiutare le imprese ad individuare la domanda di innovazione e orientarla verso l'offerta. La Regione, dal canto suo, metterà a disposizione le cospicue risorse del POR e quelle stralciate dall'Accordo di Programma Quadro sulla Ricerca e Innovazione.

lo stesso Ospedale di Matera. Pertanto se venti anni fa la filosofia di specializzare i nostri ospedali fosse stata accolta dalla politica oggi avremmo, in Basilicata una rete di ospedali ognuno con una propria pe-culiarità. E' di questi giorni la polemica a riguardo dell'istituzione della radioterapia al San Carlo di Potenza, sacrificando in parte il CROB di Rionero, ospedale specializzato nella ricerca e terapia dei tumori. L'Assessore Potenza in accordo con la piazza non ha avuto dubbi: ha sentenziato che il San Carlo avrà la radioterapia. Contrapporsi all'ipotesi radioterapia al San Carlo sarebbe semplice: cioè che il CROB di Rionero ha la sua peculiarità nella cura e ricerca dei tumori; pertanto se nella Regione vi è l'esigenza di un nuovo acceleratore lineare questo deve essere allocato senza ombra di dubbio alcuno nell'ospedale del Vulture. A mio modesto parere credo che l'importanza della radio terapia nella cura dei tumori, andrà progressivamente esaurendosi. Tra pochi anni l'approccio nella terapia dei tumori cambierà radicalmente. L'utilizzo della radioterapia diventerà sempre meno importante. Continuare ad investire sulla radioterapia sarebbe contro la filosofia della razionalizzazione della spesa. Già oggi alcuni tumori grazie ai nuovi approcci terapeutici con farmaci biologici viene trasformato in una patologia cronica a lunga sopravvivenza. Questi nuovi farmaci interagiscono solo con la cellula neoplastica rimodulandola in modo tale da farla ritornare ad essere fisiologicamente rispondente agli stimoli che ne controllano la sua crescita. Sono già in uso far-maci biologici che inibiscono le proteine responsabili della trasformazione della cellule da normale a neoplastica, tale che la cellula neoplastica non abbia una crescita tumultuosa, afinalistica e a distanza. La leucemia mieloide cronica e un'altra leucemia molto più rara oggi sono già trattati, con successo, con farmaci biologici. Pertanto un politico attento e ben consigliato non dovrebbe sposare l'idea di una diffusione capillare degli acceleratori lineari, se ha a cuore la razionalizzazione della spesa sanitaria, nel senso che non ha l'obiettivo di auto proporsi all'infinito.

Gravi disagi per i bisognosi di radioterapia

di Rocco Zagaria

Su "La gazzetta del mezzogiorno 'il 12 marzo u.s., si lamentavano i disagi derivanti dalla mancanza della possibilità della radioterapia a Matera. Se ne invoca l'acceleratore nell'ospedale "Madonna delle grazie", per evitare a chi ne ha bisogno di detta cura a subire un vero calvario. Accertata la neoplasia dal reparto di urologia del citato nosocomio, anche con apposita TAC, il paziente è dirottato in quello che è chiamato ambulatorio oncologico dello stesso ospedale. Qui è sottoposto ad una nuova TAC, quindi è invitato a presentarsi all'ospedale oncologico di Rionero, cui è segnalato. L'ospedale di Rionero è stato edificato con incredibile irrazionalità: posto su una collina esposta a freddi venti impetuosi incessanti, è internamente un vero labirinto, dato lo snodarsi dei locali. Il reparto di radioterapia chiama quando crede per telefono il paziente per la cosiddetta simulazione "che è in sostanza la terza TAC. Quindi invita il paziente ad attendere a casa sua la nuova chiamata per telefono per l'inizio vero e proprio della cura, che può avvenire anche dopo 3 o 4 settimane. La sospirata chiamata telefonica fissa l'appuntamento solo il giorno prima e per un orario serale (è possibile fino alle ore 20). L'appuntamento serale (cui si accede necessariamente con mezzo proprio) può ripetersi per un numero indefinito di volte, finchè si concede l'orario antimeridiano. Ciò consente l'uso della navetta bus che l'ASL di Matera mette a disposizione. Ma di fatto occorre attendere molti giorni perché l'uso sia effettivo: il pullmanino contiene solo 8 posti e si può fruire di esso solo dopo che un posto si rende libero per fine cura di un paziente. Allora l'autista avvisa la segreteria della sua azienda automobilistica, questa l'ufficio apposito dell'ASL, che avvisa la fruibilità, il giorno prima e sempre per telefono. Il viaggio quotidiano della navetta bus inizia da Matera verso le ore 8 e termina verso le 13-14, dopo un viaggio di oltre 260 khilometri, e questo per 2 –3 mesi. Detto ciò, l'invocazione dell'associazione "Donna e vita" di Montescaglioso che sia realizzato l'acceleratore di radioterapia nell'ospedale materano "Madon-na delle Grazie", con precedenza a quello al "S.Carlo" di Potenza, è più che sacrosanta e merita la responsabile attenzione delle autorità competenti. Si confida che in particolare il dinamismo e la capacità di sostegno politico che caratterizzano l'attuale Direttore generale dell'ASL di Matera portino all'invocata realizzazione.

A MIGLIONICO IN FERMENTO PER LA CAMPAGNA ELETTORALE. L'EX SINDACO SARLI IN CAMPO

"Il risveglio dell'ex Sindaco Dalessandro"

Riceviamo&Pubblichiamo

di Antonio Sarli

Il Sig.Antonio Sarli, già Sindaco di Miglionico, risponde alle insinuazione diffamanti nei suoi confronti, apparse alcun giorni fa su stampa locale. A suo avviso "per il popolo di Miglionico non è una novità l'intemperanza che alberga in chi lancia strali a destra e a manca, mentre si lecca le ferite che si è prodotto da solo per protervia ed arroganza politica. La comunità miglionichese non merita assolutamente di essere mortificata e offesa con un linguaggio così violento e offensivo che denota la "caratura" politica dell'uomo. A costui, proprio per il suo linguaggio sconsiderato, tanto da apparire violento, gli ho tolto il saluto e l'ho ignorato completamente; mai avrei immaginato che ricomparisse sulla scena per gettare fango sulla gente, senza colpa e senza peccato, determinando, nella nostra comunità, preoccupazioni ed ansie. Costui, o meglio l'attuale assessore alle infrastrut-



L'Assesore Provinciale Dalessandro

ture della nostra Provincia di Matera, dovrà convincersi che i metodi coatti usati durante i dieci anni di Sindaco, non erano e non sono più di moda e la gente è stanca e disgustata. Perciò, caro intoccabile assessore Dalessandro, la tua 'ira funesta" la devi scaricare su te stesso e non già sugli altri che non hanno la minima colpa per questo tuo stato di agitazione. L'oscurantismo si è avuto con la tua gestione e non durante la mia, tant'è vero che adesso stai, forse,

pagando le conseguenze. Richiama alla mente quante volte durante i consigli comunali tu Sindaco - noi Consiglieri di minoranza, ma soprattutto io, gridavo allo scandalo per la gestione amministrativa poco chiara politicamente, piena di contraddizioni e sopraffazioni. Credendoti intoccabile. Sappi che l'intero Paese lo ricorda e lo attesta che, durante i numerosi anni di mia gestione da Sindaco, mi sono assunto grosse responsabilità, rischiando in prima persona, pur di risolvere i problemi primari dell'intera nostra comunità a causa dell'inerzia e sordità delle Istituzioni Regionali che tu rappresenti politicamente. Non ho mai fatto distinzioni di colore politico così come insegna la cultura politica che mi appartiene. E' sotto gli occhi di tutti la realizzazione dell'intero quartiere di rione Appia, infrastrutture e opere pubbliche, reti viarie di campagna per l'intero agro comunale, senza mai pensare a realizzare le "mie cose personali". Nella tua gestione non vi è riscontro di simili risulta-

ti. Il tuo comportamento da Sindaco ha indispettito e indignato l'onorata Cittadinanza che ti ha dato i natali, che non merita di essere mortificata e allarmata dal tuo stato d'animo. Sappi che io continuerò ad ignorarti e per cui le tue invettive cadranno nel vuoto, o meglio, si rivolteranno su te stesso. Ti raccomando piuttosto di stare calmo e procurati nell'ambito della legge i mezzi per tirarti fuori da una situazione preoccupante da ascrivere a te stesso, poiché convinto di essere infallibile e intoccabile, tanto da vietare nella tua gestione passata, ai consiglieri di minoranza di accedere agli uffici comunali per visionare gli atti della giunta; al contrario ci fu (sotto la gestione Sarli) un protocollo d'intesa con i consiglieri di minoranza, affinché si decidesse insieme su problemi urgenti e inderogabili. Perciò non ritenere che la pazienza sia illimitata. Anche Giobbe la perse. Se continuerai con questi pettegolezzi, sarò costretto, mio malgrado, ad intraprendere altre vie".

Come speculare anche sui loculi cimiteriali

Riceviamo&Pubblichiamo

Domenico Genchi

L'anno scorso nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2008/2010 adottato dalla Giunta Comunale fu inserita l'iniziativa di project financing (opere di pubblica utilità realizzate con i capitali privati. In sede di approvazione del bilancio alcuni Consiglieri di maggioranza (Genchi, Pentasuglia, Mazzilli, Àrfò) hanno presentato un emendamento che escludeva tali opere dal Programma Triennale con l'impegno per l'Amministrazione di "comunicare e partecipare alla cittadinanza le scelte strategiche che la riguardano – le proposte presenti nel Programma degli Învestimenti da realizzare in project financing per il periodo 2008-2010 che vanno approfondite attraverso un confronto tecnico e politico di ampia portata, che recepisca i pareri di tutte le parti interessate...". Ovviamente nulla di tutto questo è accaduto. Nel nuovo Programma Triennale per l'anno 2009 la voce da realizzare con



capitali privati "Impianti cimiteriali della città - Progettazione, Completamento, Ottimizzazione e risparmio energetico e Gestione" prevede un importo di 15 milioni di euro (l'anno scorso erano 13, ma si sa l'inflazione...). Si tratta di un intervento inutile, che finirà per non comportare alcun vantaggio per il Comune che si vedrà privato di rilevanti introiti oltre al sicuro danno per i cittadini che vedranno aumentare costi e disagi. La concessione trentennale di un loculo costa al cittadino circa 1.360 euro e a Matera ci sono oltre 370 decessi l'anno. Per cui l'Amministrazione incassa per la concessione dei loculi oltre 500.000 euro l'anno, che sarebbero più che sufficienti per la realizzazione di nuovi loculi, la gestione ordinaria e la manutenzione dei

cimiteri comunali. Se a questo aggiungiamo che sono già in scadenza se non addirittura scadute le prime concessioni rilasciate trent'anni fa, si capisce come non sia necessario costruire un numero ingente di nuovi loculi. Non so quale sia il costo di costruzione dei nuovi loculi per l'Amministrazione, ma se si considera che il costo di costruzione di un alloggio di media fattura si aggira intorno agli 800 euro al metro quadrato, immagino che l'utile per l'Amministrazione sia abbastanza consistente. A meno di scoprire, invece, che l'Amministrazione paghi i loculi più di un alloggio. Allora sarebbe veramente uno scandalo! La procedura di privatizzazione dei cimiteri assume l'aspetto di un'operazione economica che può apparire speculativa, in favore di privati a discapito dell'interesse pubblico. L'ipotesi del project financing in alcuni casi può portare benefici alla collettività ed all'imprenditore, ma in questo caso non è stata fatta alcuna valutazione per verificare se gli interessi del privato che investe coincidono o avvantaggiano la

comunità cittadina. L'esperienza del project financing a Matera è storicamente fallimentare. Le delibere di Giunta comunale n. 44 e n. 59 riportano che il soggetto realizzatore del mercato del rione Piccianello e del mattatoio comunale richiede al Comune 610.000 euro e l'accesso all'arbitrato così come anche il consorzio di imprese "Autoparco di Matera". Da approfondire ci sono peraltro altre voci presenti nel Programma Triennale da finanziare con capitali privati e cioè:

1) Progettazione, Realizzazione e Gestione Parcheggio Multipiano – SanRocco per un importo di 2.500.000 euro; 2) Impianti di pubblica illumi-

2) Impianti di pubblica illuminazione della città – progetta zione, ottimizzazione, risparmio energetico e gestione per 15.000.000 euro;

3) Riqualificazione del sistema integrato sostenibile (?) degli impianti sportivi della città – XXI Settembre – Palazzotto Lanera – Serra Rifusa – Progettazione completamento, ottimizzazione, risparmio energetico e gestione per un importo di 8.000.000 euro.

Sabato 21 marzo 2009 - pagina 11

dicono"

non

altri

<u>.</u>

"quello che

Rest®

PRESENTATO IL BOZZETTO DEL CARRO 2009: IL TEMA E'

"SAN PAOLO MIGRANTE, APOSTOLO DELLE GENTI"

Che sia un 2 luglio di passione e tradizione



lumaz2006@yahoo.it

Luigi Mazzoccoli

Le "grandi manovre" sono iniziate già da qualche settimana: è partito il conto alla rovescia che da secoli accompagna la primavera dei materani e li conduce, in un palpitante crescendo, al giorno più atteso, il più lungo, intenso ed emozionante...il 2 Luglio. Agli inizi di questo mese si è svolta infatti in Prefettura una prima riunione tra tutti i soggetti che partecipano attivamente all'organizzazione della Festa: il vescovo, i rappresentanti del comitato, esponenti delle forze dell'ordine e il delegato del Comune, il dott. Giammichele Viziello. Che è stato l'unico a rilasciare dichiarazioni alla stampa: "Molti ritengono che una "militarizzazione" della difesa del carro possa rappresentare una sorta di sottrazione della festa al materano - ha detto - così non è, se pensiamo che troppo spesso, negli ultimi anni, il carro non è riuscito a raggiungere la naturale destinazione, mentre lo scorso anno, grazie al contributo delle forze dell'ordine e al senso civico dei materani, ha raggiunto piazza Vittorio Veneto". È vero. E molti ne gioirono. In molti altri tuttavia prevalse un senso di delusione e amarezza: non piacque infatti lo

strappo programmato del Carro, "forzato" dalle forze dell'ordine! "Dove è andato a finire il momento clou del 2 Luglio sempre segnato e vivacizzato dall'incertezza e dalla tensione?", si era chiesto qualcuno; qualcun altro poi si era spinto addirittura ad affermare che "Quest'anno è stata un'edizione senza passione". Quella stessa passione che invece faceva brillare gli occhi del maestro Michelangelo Pentasuglia qualche giorno fa, il 19 marzo, quando, nella splendida cornice del salone degli stemmi del palazzo arcivescovile, è stato presentato il bozzetto del Carro Trionfale 2009. Riprendendo un'antica tradizione, si è scelta la ricorrenza di S.Giuseppe Artigiano, per rendere omaggio ai valenti cartapestai che da secoli ci regalano ogni anno una vera e propria opera d'arte: nel '700, del resto, vi si era cimentato più volte anche Vito Antonio Conversi, uno dei più grandi pittori lucani di tutti i tempi. Che ha eseguito numerosi soggetti sacri nella sua luminosa carriera artistica, ma non ha mai ritratto "S.Paolo migrante, apostolo delle genti": è questo il tema del Carro Trionfale 2009, reso ancor più esplicito dal richiamo alle parole scritte dal Santo nella Lettera agli Efesini: "Non più stranieri né ospiti, ma della famiglia di Dio".

Il bozzetto del Carro Trionfale del 2 luglio

La famiglia, l'accoglienza,

valori da sempre cari alla gente di Matera. Una città che il 2 luglio mette il vestito buono proprio per accoglie-re le migliaia di visitatori e gli ambulanti africani e italiani con le loro cianfrusaglie in vendita sulle bancarelle, i giostrai balcanici e gli allegri musicisti delle bande pugliesi, campane e della nostra provincia. Insomma, una città che si apre ed accoglie. E rende onore così alla sua Patrona. Che quest'anno sarà "scortata", nelle due nicchie laterali del Carro, dalle statue di S.Giovanni da Matera e di S.Eustachio: ci auguriamo che quest'ultimo sia l'unico "militare" a pre-sidiare il colorato corteo e che sullo sfarzoso manufatto vigilino solo le migliaia di occhi emozionati di materani e visitatori. Lo scorso hanno eravamo invece "rimasti come il 2 di luglio" prima ancora dell'epilogo della Festa: quella strana sensazione di vuoto misto a delusione ci aveva infatti colto alla vista dei cinque cavalieri "eletti" (i soli, per decisione del Questore, autorizzati a scortare il Carro - ma alle spalle però - nella sua corsa finale verso la distruzione) circondati in Piazza S.Francesco solo da agenti delle forze dell'ordine...tanti, troppi! Un immagine davvero triste. Ed emblematica di una città che ormai da diversi decenni ha smarrito la propria identità: il Carro protetto dalla Polizia è il simbolo di un popolo che fatica a proteggere da solo la propria storia, la propria cultura, di cui il 2 Luglio è la massima espressione e che Matera vorrebbe definitivamente consacrare a livello internazionale con l'ambiziosa candidatura a Capitale europea della cultura 2019. E allora cominciamo a rimpossessarci della Festa, per il resto...che la Madonna della Bruna ci accompagni!

Timori e speranze di candidature alla Provincia di Matera

Nino Grilli

Raccogliere la pesante eredità di Carmine Nigro è uno dei pochissimi che si dichiarano contenti della gestione politico-amministrativa che volge oramai al termine, ossia lo stesso Nigro. La sua riconferma non trova positivi riscontri, in verità, nemmeno nel centrosinistra, tanto è vero che lo stesso "minaccia" di candidarsi con una sua personale lista. Nel centrosinistra la situazione si presenta con poche idee e anche confuse. Il rischio di perdere la Provincia appare del tutto plausibile. Nella precedente esperienza comunale il centrosinistra seppe farsi male da solo, perdendo per loro esclusiva colpa il governo della città. Non c'è più quella sicurezza di conquistare le poltrone di comando. La recente rinuncia di Maria Antezza a candidarsi è un segnale sintomatico dell'incertezza che esiste nel centrosinistra materano. Anche perché negli anni recenti l'attuale senatrice è risultata sempre tra gli eletti. Le diatribe interne, le incapacità a fare ferma opposizione, le recenti vicende giudiziarie che hanno visto coinvolti anche personaggi di un certo rilievo giocano a sfavore per queste certezze. Certezze che, invece, si vorrebbero imporre nel centrodestra. Fortificate proprio dall'inaspettato successo alle comunali, ottenuto -come detto- sull'autolesionismo del centrosinistra, più che per meriti propri. Meriti che sarebbero attribuibili soprattutto all'azione delle liste civiche, vero ago della bilancia delle elezioni comunali. Penalizzate, peraltro, queste ultime, in prima battuta, da consensi incrociati che hanno lasciato più di qualche dubbio tra gli elettori materani. Un espediente che si vorrebbe riproporre anche per le elezioni provinciali con la sponsorizzazione della candidatura di Nuccio Labriola, in quota di quella che sarà ben presto ex-AN, con il beneplacito del sindaco di Matera. E proprio in vista della prossima fusione tra Forza Italia e AN in Basilicata, i finiani hanno già lanciato le loro azzardate pretese, rivendicando posti di primissimo piano anche sulle poltrone regionali interne del neo partito. L'annunciata proporzione, concordata tra i leader Berlusconi e Fini, che definiscono in 70 e 30 le percentuali di incarichi preminenti nel Popolo delle Libertà rischiano di capovolgersi. Viceconte & company sono avvertiti! Farebbero bene a vigilare per non essere sopraffatti da questo incombente unidirezionale desiderio! Per i cittadini elettori che dovrebbero essere protagonisti delle future vicende della Provincia di Matera non rimane che valutare ad hoc la situazione. Tra due situazioni così complesse e che non danno la dovuta fiducia non rimane che rivolgere l'attenzione altrove. L'alternativa c'è ed è sicuramente innovativa, se non più seria e affidabile. Basta guardarsi attorno!

169 CANI SEQUESTRATI NEL CANILE ABUSIVO SITUATO ALL'INTERNO DELL' AZIENDA DI FRANCESCO DI PALO. L'IMPRENDITORE CHE SCOMPARVE E MINACCIO' ANCHE IL SUICIDIO

Da azienda innovativa a canile

Francesco Padella

I Nas hanno posto sotto sequestro un canile a Matera. La notizia ha fatto scalpore perché in quel canile- così definito- vi erano ben 169 cani ed era del tutto abusivo. In realtà fino a non molto tempo fa quel sito era un'azienda retta da un imprenditore altamurano, Francesco Dipalo, altamurano. L'azienda è in contrada Jesce e ricade nel territorio di Matera. La vicenda dell'imprenditore altamurano ha fatto scalpore di recente per una sua improvvisa sparizione, poi rientrata. E' nota anche la sua passione per i cani che ha accudito fino a quando ha potuto, fino ad ospitarne un numero considerevole proprio nell'am-pio recinto della sua azienda. Alcune vicissitudini hanno poi determinato una serie di avvenimenti che hanno portato al fallimento dell'attività imprenditoriale. Il Dipalo ha denunciato alla Polizia di Matera di aver subito estorsioni, di aver pagato il pizzo insomma, per circa tre anni, dal 2001 al 2003, di aver subito minacce ed intimidazioni anche ad altri componenti della sua famiglia. Un giorno all'improvviso era



diventato irreperibile. Si è temuto il peggio in special modo ad Altamura, città d'origine e residenza dell'imprenditore. Per alcuni giorni le forze dell'ordine hanno effettuato una serie di ricerche senza esito. Il ritorno, altrettanto improvviso del Dipalo ha tranquillizzato in un certo modo l'ambiente. L'attività imprenditoriale però, nel frattempo, ha subito un pesante colpo e l'azienda è stata abbandonata al suo destino. Ed insieme all'azienda anche i 169 cani sono stati abbandonati di conseguenza. I carabinieri del Nas hanno trovato una situazione drammatica in quell'area. Hanno posto sotto sequestro l'area e l'azienda è ora affidata alla curatela fallimentare. Restava da risolvere la precaria situazio-ne dei cani che ora sono stati

affidati all'Anta-Associazione Nazionale Tutela Animali-. Rischiavano serie malattie e soprattutto di morire di fame. Saranno ora i volontari a nutrirli e controllarli, in attesa di una migliore sistemazione. Tra i cani vi sono alcuni con gravi situazioni sanitarie da curare. Rimangono in quella stessa posizione logistica, all'interno del recinto dell'azienda, in contrada Jesce, ma non sono più abbandonati al loro destino. Si cercano volenterosi che vorranno adottarne qualcuno, previo accurato controllo da parte dell'Azienda Sanitaria e regolare registrazione, con la dotazione del previsto microchip. I restanti cani saranno controllati e nutriti e, nei limiti del possibile, trasferiti quanto prima in qualche struttura idonea ad ospitarli.

La F.P.S. CISL invia una nota all'amministrazione comunale ed al dirigente del I° settore

Una video-sorveglianza carente di regolamentazione nel Comune di Altamura

Michele Maiullari

Con una informativa scritta indirizzata all'amministrazione comunale, ed al dirigente del I° settore ed assessori competenti, la segreteria aziendale F.P.S.-CISL, dopo aver esaminato alcune problematiche del personale dipendente del Comune di Altamura, ha invitato e sollecitato la Dirigenza dell'Ente a provvedere nella definizione e chiarificazione delle richieste. A firma del segretario della CISL Nicola Corrado Salati, nella lettera aperta, si pone attenzione sulle tematiche relative alla liquida-



zione delle varie indennità e della produttività, alle progressioni verticali pianificate, ed al piano di formazione del personale, ma anche e con decisione sulla esistente video-sorveglianza installata a palazzo di città. "Considerato che agli atti esiste solo

una determina per la messa in sicurezza predisposta dall'U. T.C., e rilevato l'assenza della prescritta regolamentazione in materia di video-sorveglian-za, invita l'Amministrazione a provvedervi entro 60 giorni, ravvisando il ricorso al Garante delle Comunicazioni in caso di inottemperanza" -scrive la CISL-. "In subordine rinvia alla valutazione dell'Amministrazione l'eventuale opportunità di oscuramento delle telecamere, nelle more della regolamentazione medesima, in ossequio alla vigente normativa riveniente -conclude la notada quella principale contenuta nello "Statuto dei Lavoratori" e relativa giurisprudenza.

Brevi

ALTAMURA Lavori pubblici

La giunta comunale ha approvato due progetti per un impegno di spesa di oltre 3 milioni di euro. Il progetto definitivo per la realizzazione della nuova copertura al palazzetto dello sport in via Manzoni ed al palazzetto dello sport in via Piccinni (il progetto preliminare era già stato approvato l'anno scorso). Impegno di spesa di 1.730.738,52 euro ed il progetto definitivo per realizzare la nuova palestra presso la scuola media "Padre Pio". Impegno di spesa: 1.580.000 euro.

Brevi

ALTAMURA Riprende il servizio di logoterapia

Termina quella che alcuni cittadini avevano definito "una sospensione". immotivata Dopo la richiesta di informazioni inoltrata dal sindaco Mario Stacca alla ASL il direttore del DSS Distretto socio-sanitario, Lucia Laddaga ha reso noto che la situazione si era determinata per il venir meno di una figura professionale, ma che ora è stata risolta. La Direzione Generale della ASL ha infatti disposto l'assegnazione di due logoterapisti e ha dato mandato di contattare gli utenti e di programmare la ripresa e/o l'inizio del trattamento..

Brevi

ALTAMURA "Mese della Donna"

Prosegue il programma del "Mese della donna" organizzato dall'Amministraziocomunale. L'iniziativa è della Commissione Pari Opportunità."Donna – Momenti di riflessione e di confronto" è il titolo del calendario di appuntamenti che è organizzato con diverse associazioni (Centro di ascolto e accoglienza "Il samaritano", Donne in, Gruppo Volontariato Vincenziano, Fidapa e Confartigianato – Donne İmpresa). Il programma si concluderà il 27 marzo (ore 20.30) Parrocchia Ss. Trasfigurazione in via Santeramo con il Concerto di Maria Moramarco e Uaragniaun

Sabato 21 marzo 2009 - pagina 13

dicono"

non

altri

<u>.</u>

che

"quello

Rest®

TRA QUALCHE MESE AVRANNO INIZIO I LAVORI PER RIQUALIFICARE LE STRADE DI SANTERAMO

Riqualificate quelle strade

vitosilletti@alice.it

Vito Silletti

È l'ora delle strade a Sante-

ramo fra strade interne, ex-traurbane ed esterne, gli interventi sono numerosi ed un buon numero di migliaia di euro sono sul tappeto, anche se gli interventi non sono tutti proprio imminenti ma avranno inizio tra qualche mese. L'assessore all'Agricoltura Antonello Bitetti ha comunicato che partiranno a breve i lavori di manutenzione straordinaria di dodici strade esterne al centro abitato per un importo complessivo originario di € 24.500,00. L'impresa materana "Sassi Strade s.r.l." si è,aggiudicata i lavori con un ribasso del 19,97%, pertanto l'importo per que-ste strade di campagna è di euro 15.685,88 oltre ad € 300,00 per oneri di sicurezza. I lavori saranno eseguiti su: Iazzitello-Morsara; De Nora; Montefreddo-Cortefinocchio; Mosca; Faccirusso; Mezzana della Chiesa verso bosco De Nora; Chiancaro; Cocevoline; Iazzitello 1,10; Giampetruzzi Carnevale; Caporizzo- Pane-Cortefinocchio-Talpullo. L'assessore Bitetti afferma che queste strade sono al limite della praticabilità e continua dicendo: " alla mancata manutenzione degli anni scorsi, si sono aggiunte le abbondanti precipitazioni piovose di questo inverno che hanno ulteriormente aggravato la situazione". A tutto ciò si somma "l'attraversamento quotidiano di automezzi pesanti che scarificano e avvallano le carreggiate stradali più di quanto non lo L'attenzione dell'assessore Bitetti alle necessità del mondo agricolo è vista con attenzione soprattutto da quelli che da tempo stanno segnalando l'esecuzione dei lavori eseguiti per le strade rurali con Por 2000-2006. L'ex assessore Raffaele Musci nel dicembre 2005 segnalava la pessima esecuzione dei lavori effettuati per altre 12 strade rurali ed ultimamente con uno scritto inviato all'amministrazione in carica sollecitava, sempre per quelle strade, una risposta per quanto riguardava la "non perfetta esecuzione e il non rispetto del contratto". E aggiungeva



che "diversi proprietari che hanno gratuitamente ceduto il terreno per l'allargamento delle stesse strade, non si son visti rifare i muri a secco a regola d'arte e pari all'altezza di cm. 140, come indicato nella relativa variante". L'invito pertanto all'assessore in carica Bitetti è quello di essere attento all'esecuzione dei nuovi lavori, e a quelli in fase di appalto di altri 9.000,00 euro. Per le strade extraurbane la massima attenzione è stata rivolta al collegamento tra le rotonde di via Cassano e via Gioia che ha il tratto da via Cassano alla stazione ferroviaria terminato da quasi un

Brevi

SANTERAMO Circonvallazione dei sogni

"La circonvallazione dei sogni: fino a quando?"è la richiesta del sindaco di Santeramo, Vito Lillo, rivolta alla Regione Puglia ed all'Anas nell'invitarli ad un pubblico incontro prima della prossima Pasqua. La città attende la realizzazione della tanto attesa e necessaria "variante esterna all'abitato di Santeramo in Colle, S.S. n. 171 e 271" cheè detto- un pretestuoso esposto da parte di privati cittadini ed associazioni non meglio identificati ha bloccato nel settembre 2007. La Città, intanto, continua a soffrire "mal di auto" con le aree congestionate dal traffico, l'inquinamento atmosferico ed acustico sempre più insopportabile e con la sicurezza collettiva continuamente a rischio anche per il continuo attraversamento delle strade urbane da parte di automezzi pesanti".

to alla circolazione. Tutto il tratto fino a via Gioia attraversa una piccolissima parte di abitato periferico della cittadina. Salvaguardato questo tratto, il rimanente è formato da strade extraurbane da sistemare. L'impresa che si è aggiudicata i lavori è il Centro Beton s.r.l. di Palazzo San Gervasio (PZ) con il ribasso del 29, 879% sull'importo a base d'asta di € 235.00,00. L'importo di contratto è di € 164.784,35 oltre a € 5.00,00 per gli oneri di sicurezza. L'inizio dei lavori è previsto per la metà di aprile. Alcune strade interne della cittadina vedranno costruiti e sistemati i marciapiedi. La DIDOS di Difonzo Domenico da Santeramo che si è aggiudicato il contratto con un importo di € 62.961,60 oltre a € 2.000,00 per oneri di sicurezza opererà su : Corso Italia angolo via Marconi, Corso Italia angolo via S. Cecilia, Corso Italia angolo via R. Bitetti, via R. Netti angolo C.so Italia, via C. Colombo, via Gioia angolo via Iacoviello e corso Tripoli; via Togliatti, via Redipuglia angolo via L. Natuzzi, via Calasanzio angolo scuola materna "Romita", via Gobetti in prossimità della scuola elementare "Balilla", via Marconi angolo via Puccini, via Altamura. I lavori presumibilmente inizieranno nei primi di maggio. Invece per il manto delle strade si aspetterà ancora. Ci sono infinità di buche in tutte le vie cittadine, tanto che quando piove si riempiono di acque e qualcuno ha affibbiato al paese l'appellativo di "città delle pozzanghere".

anno e mezzo, ma non aper-

Una guida per i cittadini

L'Amministrazione Comunale si Santeramo ha pubblicato la guida "Onda su onda. Tutto quello che il cittadino deve sapere sull'elettrosmog", curata dall'Istituto Pugliese del Consumo, dal Ministero delle Attività Produttive e dalla Regione Puglia. Si propone di fornire una corretta informazione in ordine ai termini della questione elettrosmog, facendo il punto sugli aspetti tecnici, scientifici e giuridici del fenomeno, attraverso una esposizione lineare e comprensibile al vasto pubblico dei non addetti ai lavori. Consente di evitare stati di preoccupazione ingiustificata, connessi agli innumerevoli input informativi, provenienti da fonti, non sempre attendibili, che ci sommergono quotidianamente e che inducono, in alcuni casi, a veri e propri fenomeni di psicosi collettiva. La guida è disponibile gratuitamente presso l'Assessorato all'Ambiente del Comune.

Brevi

GRAVINA Tiro con l'arco



Si svolgerà il 29 marzo la prima edizione dei Giochi della Gioventù di Tiro con l'Arco a Gravina. Le gare si terranno presso la palestra del bivalente (I.T.C. - Liceo Scientifico) di Gravina. Sono organizzate dall'associazione cittadina "Arcieri di Petra-magna" in collaborazione con il Comitato Regionale FITARCO e il Comitato Regionale del Coni. Sarà riservato ai ragazzi di ambo i sessi nati tra il '95 e il '99, oltre alla classe pulcini (2000-2001) con prove da tiro sulla distanza di 20 metri. Coloro che otterranno i migliori punteggi accederanno alla Fase Nazionale. I partecipanti arriveranno da diverse località regionali.

IL PAPA IN CAMERUN: "UNA RELIGIONE GENUINA RIFIUTA TUTTE LE FORME DI VIOLENZA E DI TOTALITARISMO, IN BASE ANCHE ALLA RETTA RAGIONE"

La non violenza: aspirazione irrealizzabile?

Don Camillo e Peppone ovvero la nostalgia della chiarezza.

di Raffaele Pinto



Ci sono alcune icone che ci parlano di periodi storici meglio di decine di saggi e di dotti articoli. Le locandine, i proclami, le copertine dei manifesti futuristi ci parlano di un'Italia che non voleva più essere agraria pur non riuscendo ancora ad essere industriale e moderna; i meritori filmati dell'Istituto Luce ci descrivono, con acume che oserei definire scientifico, le ambizioni impossibili di un regime che abbandonava a loro stessi i contadini e i pastori lucani, ca-labresi e siciliani per dedicarsi alle conquiste imperiali abissine; il cinema neorealista degli anni Quaranta ci parla del dif-ficile trapasso dalla dittatura e dalla guerra alla democrazia ed alla ricostruzione (si ricordi, per tutti, 'Ladri di biciclette'); e poi ancora, il cinema degli Alberto Sordi, dei Totò e degli Aldo Fa-brizi racconta agli italiani il mito industriale con le sue contraddizioni splendidamente descritte da films come 'Una vita difficile' o 'La banda degli onesti'. Come ci sembra lontana quell'Italia! Sembra che da quei films, da quelle icone, siano passati non decenni ma ere geologiche e che quegli uomini e quelle donne non possano essere i nostri nonni ed i nostri zii ma lontani e sconosciuti personaggi di un passato solo letterario. Ma se c'è un'icona di quella lontana Italia che personalmente mi è sempre piaciuta ed ho sempre tenuta come vivida e presente nella mia memoria, quella è senz'altro la realtà di paese partorita dalla geniale mente di Giovannino Guareschi ed interpretata magistralmente da Fernandel e Gino Cervi: mi riferisco, ovviamente, alla saga cinematografica di Don Camillo e Peppone.Quell'Italia post-rurale ma non ancora manifatturiera ed industriale, quelRocco Zagaria

La violenza ha afflitto l'umanità fin dalle origini (il fratricidio di Caino). Dai primordi della civil-tà si invoca la non violenza. Il **Mahatma Gandhi** ha detto che già molti secoli prima di Cristo in oriente grandi saggi predi-cavano il rifiuto di ogni tipo di violenza. Ricordò, tra gli altri, Budda, Zoroastro, Mosè. Gesù insegnò l'amore per il prossimo, della carità e del perdono. Il cri-stianesimo ha diffuso la pace con testimonianze di apostoli e martiri. Nell'ultimo secolo sono state promosse istituzioni finalizzate ad evitare le guerre (l'ONU); mo-vimenti pacifisti (Martin Luther King); documenti di rispetto dei diritti umani (la Dichiarazione universale del 1948). Nobili iniziative che non sono riuscite a ridurre il flagello delle violenze che si abbattono con particolare crudeltà su folle di innocenti. La violenza avvelena i rapporti interetnici, infama le pareti do-mestiche con infanticidi e reati di pedofilia, con la schiavizzazione terribile di donne e bambini, avvilisce perfino i luoghi di lavoro con arroganti mobbing. Il dilagare della violenza ne ha acuito la sua gravità, come dice J.Ellul, nel saggio "Contro la violenza". L'ultimo convegno della sez.luc.

della Società Filosofica a Matera è stato dedicato a questo tema. Un ampio condensato della letteratura filosofica del Novecento sulla violenza è il volume "Il logos violato-La filosofia della violenza" di **Giusi Strummiello** (ordinario all'Università di Bari). Il bene-non violenza s'identifi-ca con richiamo alla dialettica hegeliana degli opposti (A=non A). La natura metafisica della violenza porta all'eideggeriano assioma che la violenza è l'essere e nell'essere. Quindi il logos, inteso come razionalità ispiratrice della condotta, si è realizzato storicamente nella e con la violenza, che iniziò con la stessa creazione "che squarciò la placida notte del nulla", dice Girare. La violenza è all'origine degli stati e della relativa legislazione; s'impone con la tirannide e provoca la contro-violenza dei rivoluzionari tirannicidi. C'è dunque la violenza giusta e quella ingiusta, quella difensiva e quella offensiva, quella costruttiva e quella distruttiva. C'è anche quella contro se stessi, che provoca il suicidio. I filosofi di corrente neoidealistica tedesca, esistenzialistica e relativistica affermano l'impossibilità dell'eliminazione della violenza, sulla base della natura metafisica di essa. Riconoscono giusta ogni lotta contro la violenza, ed in certo modo accettano che della violenza si faccia un uso "economico", finalizzato

al progresso umano. Ma la concezione cristiana, alla luce del sacrifico di Gesù, è a favore dell'umanità e del principio che tutti gli uomini sono figli di Dio, promuove la fiducia nella fratellanza umana, nella pace congiunta alla giustizia sociale. Il potere può essere scevro da violenza se si basa sul consenso, quindi propugna l'assetto democratico della società civile. Odia ogni tipo di guerra, può tramutarsi da strumento di migliore assetto politico a massacro della specie umana, a causa delle bombe atomiche. Insiste per l'instaurazione di una politica attenta alle esigenze morali, compreso l'apporto positivo dei massmedia, oggi disgustosamente antieducativi; vuole che la cultura sia creatrice di concordia, non già asservita al potere politico; confida che l'educazione si indirizzi ai valori della famiglia, del lavoro e della società democratica e porti i giovani all'amore per il prossimo aborrendo ogni pregiudizio razzistico e degenerazione scaturita dall'assunzione di droghe. Riflessioni e denunce che sono state evidenziate da Maria Concetta Santoro e da Paolo Barbaro nei loro interventi programmati, da Michele Tuzio, Emanuele Ric-ciardi, Michele Cascino, Domenico Infante, Pasquale La Briola, Vito Cilla e Rossella Zagaria durante la libera discussione del



l'Italia ancora non globalizzata e fatta di tante province, dialetti e culture gelosissime della propria peculiarità, quell'Italia delle strade sterrate e delle processioni votive, dei comizi sui camions e delle riunioni in trattoria, delle pluriclassi e dei signori direttori, ebbene, quell'Italia che a noi sembra così antiquata ed ingenua, aveva però, a mio avviso, un enorme pregio: quello della chiarezza. Nelle dispute tra Don Camillo e Peppone, tutti sapeva-

no di cosa era portatore Don Camillo e di cosa si faceva profeta Peppone; tutti sapevano collegare ad una parte politica, quale che fosse, ideologia, colore, modi ed attitudini; tutti sapevano che chi era Beige non poteva essere anche Arancione né avrebbe potuto o voluto diventarlo. Oggi, tutto è meno chiaro, più confuso perché, in barba al bipolarismo ad aspirazione anglosassone (peraltro pressocchè impossibile da noi) a cui si tende, ci sono ancora tante

sinistre, tanti centri e tante destre, ciascuno con una propria rosa dei venti di vicinanze, condivisioni e simpatie tale che da ogni partito, piccolo o grande, se ne potrebbero ricavare almeno tre, ognuno dei quali attraversato da tante correnti da rischiare la polmonite. Di fronte a questo scenario, allora, io mi chiedo: non è legittimo provare un po' di sana, ingenua e perdonabile nostalgia per i bei tempi, semplici e chiari, di Don Camillo e Peppone?

Lo Sport

Pallavolo

Una prova convincente per la Tena Santeramo

Vito Silletti

E 3-0! Santeramo sbaraglia le avversarie e sorprende anche i propri tifosi, giunti in massa. Tre punti importanti, una vera e propria boccata di ossigeno. Anche perché finalmente il Chieri ha perso contro il Novara e ritorna tre punti sotto. La sorpresa più grande è stata quella di vedere in campo una squadra determinata e lucida nei momenti cruciali dell incontro. La sorpresa ancora più grande è stata Vicky Orsi Toth che, oltre a disputare la sua miglior gara stagionale, è stata l'autentica rivelazione della gara. L'allenatore Mastrangelo ha così commentato: 'Non dimentichiamo che Vicky ha solo 18 anni. A lei non ho chiesto di non sbagliare, ma di tirare più forte chepoteva, logicamente adottando in allenamento alcuni accorgimenti tecnici atti a ridurre la percentuale di errore. Con Vicky, così come con le altre mie atlete, in questi 15 giorni

abbiamo e continueremo a lavorare sulla tecnica, che, per me, rappresenta l'elemento che racchiude in sé la lucidità mentale e di squadra, utile nel saper leggere in anticipo alcune situazioni di gioco preparate dal team avversa-'.Da rimarcare anche i 19 muri vincenti messi a segno dalle murgiane! E adesso sotto con il Sassuolo!



Leonessa: interrotta la striscia positiva

E' stato fatale lo scontro diretto di Acquaviva per la Leonessa Altamura. Dopo otto gare consecutive positive si ĕ registrata la battuta d'arresto. La formazione altamurana comunque ha disputato una buona gara sul piano agonistico. Due set persi nel finale di set hanno pregiudicato il risultato finale. Nel terzo set c'è stato il tentativo di rimonta delle biancorosse. E' stato un set tirato fino allo spasimo ed anche in questo caso il successo parziale delle altamurane è arrivato in extremis. La rimonta della Leonessa Altamura veniva però ben presto vanificata nel quarto disastroso inizio del quarto set. Inutile il recupero momentaneo, pagato poi con il successivo crollo nel finale del parziale che consegnava set e gara alle avversarie. La prossima settimana, le altamurane ospiteranno il Putignano, ultimo in classifica, ma che appare in netta crescita. Niente distrazioni quindi per evitare un inopinato scivolone interno.

Trekking

Escursione lungo la costa di Maratea



Domenica prossima 22 marzo Trekking Falco Naumanni propone un'escursione da Maratea a Castrocucco. Dalla fontana vecchia di Maratea (320 m. slm) percorrendo alcuni vicoli del centro storico di Maratea s'imbocca il sentiero dei pellegrini, che sale con larghi tornanti sugli splendidi scorci sulla costa sottostante. Dal borgo di Maratea vecchia, abbandonato e ormai ridotto a pochi ruderi; si raggiunge la statua del Redentore e si visita la chiesa di San Biagio (623/580 m.). Si ritorna all'incrocio della Contrada Santa Caterina si raggiunge numerose cave che sciupano lo stupendo scenario della costa, abbracciata dal golfo di Policastro. Lo sguardo spazia da una parte verso i monti (Crivo, Coccovello, Ciagola, cime del Parco del Pollino e dell'Ŏrsomarso) dall'altro verso il mare e lungo la costa dalla Campania. Si prosegue verso il monte Castrocucco e si raggiunge la strada costiera (115m.) che raggiunge la base di Punta Caina (30 m). Un sentiero che taglia le rocce à strapiombo sul mare consente di raggiungere l'ampia spiaggia di Castrocucco. L'escursione è lunga pressappoco 18 chilometri con dislivello di circa 1000 metri (fra salita e discesa) e una durata di 6-8 ore (grado di difficoltà: E).

Calcio

ALLA SQUADRA E' MANCATO PERSINO L'ORGOGLIO

lumaz2006@yahoo.it

Luigi Mazzoccoli

Non ci si attendevano "miracoli" da Franco Danza, in una settimana poteva fare ben poco. Ci si attendeva invece uno scatto d'orgoglio da parte dei ragazzi, magari stimolati dalla forte personalità del nuovo tecnico. È la squadra vista in campo domenica nei primi venti minuti contro il Francavilla sembrava aver imboccato la giusta strada in tal senso. Determinazione, gioco brillante, freschezza atletica: diverse le occasioni da rete create ed uno splendido goal realizzato di testa da Magliocco (che sostituiva l'infortunato Albano, ndr) al termine di una strepitosa azione corale, ma giustamente annullato per la posizione irregolare dell'attaccante palermitano. Tuttavia la partita del Matera si chiudeva lì. Il Francavilla cresceva invece di minuto in minuto, per acquisire nel secondo tempo la padronanza della gara, fino al meritato vantaggio con un rigore (dubbio) del cannonie-



I giocatori del Matera sconsolati a fine gara: ormai non resta che chiudere la stagione, limitando i danni (Foto da www.fcmatera.it)

re Del Prete. Gli oltre cento tifosi sinnici giunti al XXI Settembre-Franco Salerno gioivano quasi increduli per l'inattesa vittoria. Un sofferto silenzio invece da parte dei circa 2.000 appassionati biancoazzurri, ormai convinti di vivere un incubo: il sogno della scorsa estate è ormai un lontano e triste ricordo. "Il Matera è vittima di un disegno ben preciso - è stata la sorprendente dichiarazione a fine gara del presidente Perniola - e questo disegno si è concretizzato alla fine di questa partita, con il rigore generoso concesso dall'arbitro. Secondo me il risultato era stato già scritto...". Preferiamo non commentare, ma piuttosto sottolineiamo ancora una volta l'inopinata serie di errori commessi e, soprattutto, ripetuti dalla dirigenza in questi due anni, in cui l' unico vincitore, come sempre del resto, è stata l'appassionata e generosa tifoseria biancoazzurra. Che domenica ha dato un'ulteriore pro-

va di maturità e sensibilità, intanto per l'usuale instancabile sostegno alla squadra, che non fa nulla per meritarselo; e poi soprattutto per i diversi striscioni di incoraggiamento per Davide Buono, lo scorso anno nell'organico del Matera, di cui era già stato portiere tito-lare nella stagione 2003-2004. Il ragazzo era stato colpito la scorsa settimana da un aneurisma cerebrale e ricoverato presso l'ospedale di Siena, dove tuttora si trova in stato di coma farmacologico: Forza Davide, non mollare!", diceva uno di quegli striscioni. Ed "Forza Davide, non mollare!" è anche il nostro pensiero a cui si aggiunge un augurio di cuore per una rapida e totale ripresa. Quanto alla squadra, domani, 22 marzo, è attesa dalla dura trasferta di Ischia, da cui sarà difficile tornare imbattuti. Dovrebbe essere uno scontro diretto per i play-off, ma il Matera attuale deve limitarsi a non peggiorare ulteriormente la situazione e pensare alla "salvezza", come da qualche settimana gli stessi dirigenti vanno ripetendo. Non era quello che dicevano ad inizio stagione, ma questa è un'altra storia...

EVENTI

FILM

Un video su Montescaglioso

Sabato 21 alle 10,00 presso la Sala del Capitolo dell'Abbazia Benedettina di Montescaglioso presentazione del docu-mentario video " Mon-tescaglioso: Storia, Riti e Tradizioni". Le immagini girate da Giuseppe Disa-bato porta il visitatore a scoprire gli scenari incontaminati che circondano il territorio del Comune Lucano, lo straordinario patrimonio artistico, la millenaria Abbazia benedettina di San Michele Arcangelo e gli usi e le tradizioni che si perdono nel tempo e rendono Montescaglioso, uno dei comuni più interessanti della Basilicata". Autori dei testi sono stati Antonio D'Elicio e Maria Andriulli che hanno seguito una struttura narrativa favorendo l'identificazione del protagonista-spetta-tore mentre la consulenza storica è stata affidata ad Angelo Lospinuso e ad Antonio D'Elicio. La colonna sonora è di Damiano D'Ambrosio.Il documentario è stato realizzato da Sud Italia Video con la regia di Giuseppe Disabato.

EVENTO

Super mare cross a Nova Siri scalo



Si terrà il 4 e 5 aprile prossimi la terza prova del campionato italiano di supermarecross organizzata dal motoclub siritide, associazione sportiva dilettantistica, unica tappa in Basilicata. La gara si svolgerà sul lungomare di Nova Siri, tra operazioni preliminari, prove ufficiali e qualificazioni a partire dal primo pomerig-gio del 4 aprile. Nella serata è in programma anche un intrattenimento musicale con musica dal vivo. Il 5 aprile si effettuerà la premiazione per i primi cinque classificati di ogni categoria partecipante.



lto. Più divertimento e meno CO₂.

Nasce un nuovo modo di spostarsi. Divertente, elegante, ecologica, conveniente: nuova Suzuki Alto. Grande piacere di guida, design accattivante, bassi costi di esercizio, basse emissioni di CO2. È in più, comodità e spazio con 4 posti veri. Nessun'altra city car è come lei. Per scoprire il modo più furbo per andare da A a B, fai un salto in Alto. In tutte le Concessionarie.













EMBO 5 Commercial Section Co. Section Co. Section Co., Se

Vieni a scopriria in anteprima domenica 21 marzo

AUTOMOTORS COLUCCI

show room: S.S. 99 per Altamura - MATERA tel. 0835 259106 - email: automotors.com@tin.it

www.ilresto.info



MICHELE MAIULLARI CEL. +39 329.8830061

SITO WEB www.pietra-viva.it EMAIL info@pietra-viva.it

La Redazione

Editore
Fmanuele Grilli Comunication

Direttore Responsabile

Capo Redattore

Ntcola Precenna

Redattori
Filippo De Lubac, Claudio Galante
Pasquale La Briola, Luigi Mazzocc
Tym, Carmine Grillo, Bianca Nove
Maurizio Bolognetti, Nino Magro,
Michele Maiullari, Vito Silletti

Redazione Via Gattini, 22 - 75100 Matera tel. 331.6504360 email: ilresto@jumpy.it

Impaginazione e Stampa Arteprint s.n.c. Via Taranto, 10 - 75100 Matera tel. 0835 385440 - fax 0835 090138 e.mail: arteprintsnc@cmail.com

IL Rest 🕟

"...quello che gli altri non dicono"

Ufficio Pubblicità e Marketing

NRG Comunicazioni Via Gattini,22 - Matera 75100 tel. 0835 680013 cell. 331 6504360 e.mail: ilresto@virgilio.it - sito: ww NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE IL 20 marzo 2009 ORE 03.50